



*Gesù lava i piedi a Pietro. Il maestro prende l'ultimo posto, quello dell'umile servizio per la salvezza degli uomini.*

## AGNELLO DEL NOSTRO RISCATTO E NOSTRO CIBO

**N**ELLA celebrazione in *Coena Domini* la liturgia della Parola ci presenta tre gesti di Gesù che devono restare scolpiti nella mente e nel cuore: la condivisione fraterna della cena pasquale nella quale egli si identifica nei segni del pane e del vino; l'esempio del servizio con la lavanda dei piedi; il precetto dell'amore che, per essere vero amore, deve sempre radicarsi nel reciproco servizio.

Gesù non si limita a dirci belle parole ma compie gesti concreti. Il più sublime è quello di essersi fatto nostro cibo offrendosi liberamente per la nostra salvezza come l'agnello immacolato e senza difetto (*I Lettura*); cibo che continua ogni giorno ad alimentare la vita del cristiano nel momento del memoriale come ci ricorda Paolo (*II Lettura*). Nel brano evangelico ogni gesto di Gesù è carico di significato e di esemplarità immediata. Ciascuno di noi è sollecitato a riceverli e tradurli in coerenti azioni di servizio ai fratelli, pronti a scendere dalla cattedra della nostra superbia per piegarci a lavare e baciare i loro piedi feriti e sporchi perché racchiudono in sé il profumo dei piedi del Cristo.

Vito Di Luca, ssp

● La Cena del Signore ci ricorda l'istituzione dell'Eucaristia, del Sacerdozio e della Carità. Rendiamo grazie a Cristo per questi doni.

**ANTIFONA D'INGRESSO** (Cfr Gal 6, 14) in piedi

**Di null'altro mai ci glomeremo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.**

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Signore sia con voi.  
A - **E con il tuo spirito.**

### ATTO PENITENZIALE

C - Facendo memoria di quell'ultima cena in cui Gesù lava i piedi ai suoi discepoli e fa del pane e del vino i segni sacramentali del suo sacrificio, disponiamo il nostro cuore ad accogliere l'amore che perdona. (Pausa di silenzio)

C - Signore, grande sacerdote della nuova ed eterna Alleanza, abbi pietà di noi.  
A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, vero cibo e vera bevanda per la nostra vita nel tempo e per l'eternità, abbi pietà di noi.  
A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, corpo donato e sangue versato per redimere l'intera umanità, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

- Si recita il Gloria. Durante il canto dell'inno si suonano le campane.

**COLLETTA** - O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù.... A - **Amen.**

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

seduti

Viene ricordata la celebrazione della prima Pasqua, la notte in cui il Signore liberò il suo popolo dalla schiavitù.

**Dal libro dell'Èsodo (12,1-8.11-14)**

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: <sup>2</sup>«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo me-

se dell'anno. <sup>3</sup>Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. <sup>4</sup>Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

<sup>5</sup>Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre <sup>6</sup>e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. <sup>7</sup>Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. <sup>8</sup>In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. <sup>11</sup>Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

<sup>12</sup>In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! <sup>13</sup>Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. <sup>14</sup>Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne».

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

### SALMO RESPONSORIALE (Sol 115,12-13.15-18)

*Cristo prende il calice di salvezza e lo affida alla sua Chiesa. Per questo cantiamo (o diciamo):*

**R Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.**

Che cosa renderò al Signore, / per tutti i benefici che mi ha fatto? / Alzerò il calice della salvezza / e invocherò il nome del Signore. **R**

Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli. / Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene. **R**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore. / Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo. **R**

## SECONDA LETTURA

*L'apostolo Paolo, a distanza di poco più di venti anni dalla Pasqua di Cristo, riferisce la tradizione apostolica sulla istituzione dell'Eucarestia, che diede all'antica Pasqua un significato del tutto nuovo.*

### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11,23-26)

Fratelli, <sup>23</sup>io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane <sup>24</sup>e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». <sup>25</sup>Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». <sup>26</sup>Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

### CANTO AL VANGELO (Cfr Gv 13,34) in piedi

**R Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

**R Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!**

### VANGELO

*Il gesto di lavare i piedi esprime in modo simbolico la vita di Gesù, che è stata tutta dono e servizio. Per il Vangelo "servire" non è tanto un gesto di umiltà, quanto piuttosto di rivelazione: la signoria di Dio si manifesta nel dono di sé e nella totalità dell'amore.*

**✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)**

A - Gloria a te, o Signore.

<sup>1</sup>Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

<sup>2</sup>Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, <sup>3</sup>Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, <sup>4</sup>si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. <sup>5</sup>Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. <sup>6</sup>Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». <sup>7</sup>Rispose Gesù: «Quello

che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». <sup>8</sup>Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». <sup>9</sup>Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!».

<sup>10</sup>Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». <sup>11</sup>Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». <sup>12</sup>Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? <sup>13</sup>Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono.

<sup>14</sup>Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. <sup>15</sup>Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

## LAVANDA DEI PIEDI

**ANTIFONA I** - Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli: ad essi volle lasciare questo esempio.

**ANTIFONA II** - «Signore, tu lavi i piedi a me?». / Gesù gli rispose dicendo: / «Se non ti laverò, non avrai parte con me».

Venne dunque a Simon Pietro e disse a lui Pietro:

- Signore, tu lavi...

Quello che io faccio, ora non lo comprendi, ma lo comprenderai un giorno.

- Signore, tu lavi...

*In questa Messa si omette il Credo.*

## PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, in questa celebrazione, i nostri cuori si aprono alle dimensioni del mondo perché è per salvare tutti gli uomini che Cristo si offre al Padre.

Lettore - A Lui rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera:

**A - Signore, pane di vita, ascoltaci.**

**1.** Per la Chiesa, che vive della tua Eucaristia; per i Vescovi e i sacerdoti che sono i tuoi ministri, preghiamo:

**2.** Per tutto il popolo cristiano: perché, in te che lavi i piedi agli apostoli e sulla mensa spezzi il pane e offri il calice, sappia riconoscere i segni della tua regalità e del tuo amore, preghiamo:

**3.** Per coloro che sono a servizio dei più poveri e degli emarginati, perché sia riscoperto il

ruolo dei diaconi nell'Eucaristia, preghiamo:

**4.** Per i cristiani radunati per celebrare la Santa Cena: la comunione al tuo corpo spezzato e al tuo sangue versato li renda uomini e donne che annunciano al mondo il tuo amore senza limiti, preghiamo:

*Intenzioni della comunità locale.*

C - O Padre, ascolta le nostre preghiere e metti nei nostri cuori l'umiltà di Gesù, tuo Figlio e tuo Servo, che regna con te e lo Spirito Santo per i secoli dei secoli. **A - Amen.**

## LITURGIA EUCARISTICA

*I fedeli, in processione, portano doni all'altare per i poveri. Intanto si esegue un canto adatto.*

**Ant. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.**

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore. / Rallegramoci, esultiamo nel Signore! / Temiamo e amiamo il Dio vivente, / e amiamoci tra noi con cuore sincero. **R**

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo: / evitiamo di dividerci tra noi, / via le lotte maligne, via le liti / e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **R**

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto / nella gloria dei beati, Cristo Dio. / E sarà gioia immensa, gioia vera: / durerà per tutti i secoli senza fine. Amen.

## SULLE OFFERTE

in piedi

C - Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

**A - Amen.**

*(Prefazio della Santissima Eucaristia I: L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo, dal Messale II ed., pag. 139).*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** - «Questo è il mio corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue», dice il Signore. «Fate questo ogni volta che ne prendete, in memoria di me». (1Cor 11,24-25)

**DOPO LA COMUNIONE** - Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

**PROPOSTE PER I CANTI:** da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. **Inizio: Vieni fratello (760); Il tuo popolo in cammino (663).** *Salmo responsoriale:* Ritornello: Da *Il canto del salmo responsoriale* (ElleDiCi 2011); **Il Signore è il mio pastore (88-89).** *Processione offertoriale: Dov'è carità e amore (639).* *Comunione: Venuta l'ora (757); Pane vivo, spezzato per noi (699).* *Reposizione: Adoriamo il Sacramento (608).*

## IL CENACOLO



BPPERRY/ISTOCK

Gerusalemme, «Il Cenacolo», la stanza in cui avvenne l'Ultima cena.

**I**L Cenacolo, la «grande sala al piano superiore» dove Gesù «mangiò la Pasqua» con i discepoli (Marco 14,12-26), è stata anche la sede della Chiesa primitiva (Giovanni 20,19-23; Atti 2,1-11). Sorge a Gerusalemme, sul Monte Sion.

Epifanio di Salamina (IV sec. d.C.) tramanda che l'imperatore Adriano, visitando nel 131 d.C. Gerusalemme, trovò la città «completamente rasa al suolo eccetto alcune poche abitazioni e la chiesa di Dio, che era piccola».

Nella seconda metà del IV secolo quella «piccola chiesa» divenne la grande basilica della Santa Sion. Le memorie dell'Ultima cena, delle apparizioni del Risorto e della discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, vennero dunque riunite in un unico complesso.

La chiesa della Santa Sion subì diverse distruzioni; fu riedificata in epoca crociata (XII sec.) col nome di Santa Maria in Monte Sion. A una nuova distruzione per mano musulmana nel 1219, sopravvisse solo la cappella del Cenacolo, in seguito trasformata in moschea. I francescani nel 1335 ricevettero in custodia il santuario, ma vi furono cacciati nel 1552.

Oggi il Cenacolo è un luogo conteso. Per gli ebrei, in virtù di una tradizione discutibile, sarebbe il luogo della tomba del Re David. All'interno della sala resta poi il mihrab musulmano, che indica la direzione della Mecca.

Per i cristiani, pur non essendo permesso il culto (se non in occasioni speciali, a discrezione dello Stato d'Israele) resta uno dei luoghi più santi. Da decenni sono in corso trattative tra Santa Sede e Israele per un accordo che renda possibile celebrare l'eucaristia nel luogo dove Gesù la istituì.

Giuseppe Caffulli, Direttore del mensile «Terrasanta»

## L'ASSEMBLEA LITURGICA PRESIEDUTA DAL VESCOVO ACCOGLIE LO SPIRITO SANTO

**D**URANTE la Messa crismale del Giovedì santo il Vescovo benedice l'olio degli infermi, l'olio dei catecumeni e il crisma. Con l'olio degli infermi si ungono i malati in pericolo di vita, ma in piena coscienza, perché l'olio divenga per loro conforto nel corpo, nell'anima e nello spirito, e siano liberati da ogni malattia, angoscia e dolore.

L'olio dei catecumeni unge coloro che stanno per essere battezzati e su di esso il Vescovo implora: «Concedi energia e vigore ai catecumeni che riceveranno l'unzione». Tale olio rinvigorisce infatti il battezzando perché nel lavacro battesimale possa lasciare scivolare via il male e quindi assumere gli impegni battesimali.

Il crisma, olio al quale è aggiunto il profumo, è segno sacramentale della sua benedizione, consacra nell'identità cristiana sia nell'unzione postbattesimale e in quella nella cresima, sia nella ordinazione presbiterale ed episcopale sia nella dedicazione della Chiesa.

La Messa crismale è, in ogni diocesi, la manifestazione più alta della Chiesa locale poiché in essa si ritrova convocato in assemblea liturgica il popolo profetico, sacerdotale e regale, presieduto dal suo Vescovo, padre e pastore, che dagli oli benedetti e consacrati e quindi dallo Spirito Santo, si è lasciato trasformare facendo risplendere l'immagine di Cristo.

Il Popolo cristiano chiamato all'unica santità, come identificazione a Cristo, realizza questa nella molteplicità delle vocazioni ecclesiali. La rinnovazione delle promesse presbiterali che in questa messa tutti i sacerdoti della diocesi rinnovano, significa che il loro ministero viene dal popolo ed è per il popolo.

Rita di Pasquale, docente di liturgia



Simboli della Messa del Crisma, Illustrazione di Gian Calloni 2012.